

Avola. 21enne raggiunto da colpo di pistola: "A sparare è stata la sua stessa mano"

Un colpo di pistola contro se stesso per attirare l'attenzione dell'ex compagna o, più probabilmente, una manovra maldestra dell'arma. Queste le ipotesi più accreditate, secondo i carabinieri, per spiegare il ferimento all'addome, raggiunto da un colpo di pistola, di Paolo Stella. L'episodio risale al 3 maggio scorso quando i carabinieri, una volta scattata la segnalazione, hanno condotto tutte le indagini del caso e sentito numerosi testimoni. Le verifiche proseguono ancora, in attesa dei risultati di laboratorio dei Ris di Messina. Stella, 22 anni, è rimasto gravemente ferito e soccorso da alcuni amici, che lo hanno condotto all'ospedale Di Maria dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico d'urgenza.

Durante le attività di sopralluogo, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Noto hanno rinvenuto, non lontano dal luogo del ferimento di Stella Paolo, una pistola calibro 7,65 priva di matricola. L'arma risultava inceppata. Tra la camera di cartuccia ed il carrello della pistola, era infatti rimasto incastrato un bossolo a seguito dello sparo.

Dall'analisi degli indumenti indossati dalla vittima e dall'esame della ferita sull'addome, i Carabinieri hanno stabilito che il colpo che ha attinto il giovane è stato sparato da distanza ravvicinata, quasi a brucia pelo.

Nell'attesa degli esami tecnici in corso al RIS di Messina, i Carabinieri del Nucleo Operativo di Noto hanno raccolto sufficienti elementi per ritenere che l'arma rinvenuta e verosimilmente utilizzata per il ferimento di Stella Paolo era detenuta illegalmente dallo stesso giovane.

Per tale ragione è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per detenzione illegale d'arma da fuoco.

Accoltella il marito al culmine di una lite: denunciata e condotta in un centro antiviolenza

Accoltella il marito al culmine di una lite. Denunciata per lesioni personali gravi una donna di Rosolini, 44 anni, incensurata. I carabinieri sono intervenuti a seguito di una segnalazione giunta in piena notte. La donna, durante una discussione sempre più accesa con il marito, avrebbe aggredito l'uomo e poi gli avrebbe sferrato un fendente all'addome. Necessario l'intervento di un'ambulanza del 118, visto che l'uomo presentava una vistosa ferita. Condotta all'ospedale Di Maria, è stato sottoposto alle cure del caso. La donna, sentita dai carabinieri, ha raccontato che l'episodio ha rappresentato l'epilogo di un rapporto di tensioni forti fra i due, che andava avanti da tempo. Durante la serata, dopo una lite iniziata per ragioni banali e poi degenerata, la donna ha afferrato un coltello e colpito il marito. I carabinieri hanno disposto l'allontanamento della donna dall'abitazione familiare ma l'hanno anche condotta presso un centro antiviolenza. Per circostanziare meglio il fatto i militari stanno conducendo specifiche verifiche.

Siracusa. Ideal Service, sospesa l'occupazione dell'Ufficio Tributi: attesa soluzione in giornata

Tregua nella vertenza Ideal Service. Dopo l'occupazione, ieri, dell'Ufficio Tributi da parte dei dipendenti, preoccupati per il proprio futuro occupazionale, i locali sono stati liberati e la protesta, nella sua forma più dura, sospesa. Resta lo stato di agitazione dei lavoratori. La scelta di ammorbidire la posizione, nel tardo pomeriggio di ieri, anche a seguito di un'attività di mediazione condotta dagli uomini della Digos. Attesa per oggi un'email dell'assessorato al Bilancio che – questa la speranza- dovrebbe riportare la situazione alla calma, eliminando l'ipotesi dei tagli avanzati. Gli uffici comunali dovrebbero dare nuove indicazioni, per una nuova organizzazione del personale di supporto e sulle necessità di servizio. Se l'attesa comunicazione non dovesse arrivare, da lunedì – hanno annunciato i dipendenti- ripartirebbe l'occupazione a oltranza dei locali degli uffici di via De Caprio.

Differenziata, in provincia non decolla: Siracusa e Pachino i comuni meno

virtuosi

Comuni virtuosi e comuni che non lo sono affatto. Panorama variegato, in provincia di Siracusa, quanto a raccolta differenziata. Fanno discutere i dati pubblicati nei giorni scorsi dall'assessorato regionale all'Energia e Servizi di Pubblica utilità. Numero relativi al 2019 e che quindi, nel territorio locale, non tengono ancora conto di una serie di cambiamenti nel frattempo subentrati nella gestione dei rifiuti, per fare un esempio fra tutti, nel capoluogo. I dati, tuttavia, non mentono e parlano di Siracusa come di una città che lo scorso si è fermata al 29 per cento di differenziata. Ha fatto peggio solo Pachino, con il 25,4%. Risultati ben distanti da quelli raggiunti da comuni come Portopalo, con il suo 85,7 %, Sortino (80,7 per cento), Solarino (80,2) e, nella zona montana, Buscemi (75,5), Ferla e il suo 74,8 per cento, Buccheri e il suo 74,6%. Nella parte bassa della classifica provinciale si trovano anche Floridia (30,2) e Augusta e Melilli, entrambe 33,8%. Poi una via di mezzo a Lentini, che sfiora il 51 per cento, Noto con il 45,9 %, Avola con il suo 48,9%. A Canicattini, nel 2019, i cittadini hanno raccolto il 58 per cento di rifiuti differenziati. A Francofonte, 62,1 per cento. Noto, 45,9.

La lettura dei numeri ha dei criteri su cui basarsi perchè possano essere adeguatamente interpretati. Lo fa notare l'assessore all'Ambiente di Siracusa, Andrea Buccheri. "I dati forniti dalla Regione Siciliana sulla raccolta differenziata - puntualizza l'esponente della giunta Italia- vanno letti, non tanto numericamente ma aggregando tutti i fattori che contribuiscono a determinarli. A cominciare dalla popolazione delle città, dall'estensione territoriale dei Comuni e dalle conseguenti difficoltà logistiche legate all'espletamento del servizio. E' chiaro che non si possono mettere a confronto Città metropolitane con Comuni di mille abitanti. Ed infatti, allargando lo spettro del confronto, il dato regionale sulla

differenziata per il 2019 risulta penalizzante per le grandi città”.

Priolo. Il Comune si dota di Termoscanner : "Saranno posizionati nei luoghi più frequentati"

Priolo si dota di 4 varchi misuratori di temperatura e 20 termometri digitali. Serviranno a salvaguardia della salute dei cittadini e soprattutto dei più piccoli. Questo quanto deciso dal sindaco, Pippo Gianni.

I termoscanner saranno posizionati nei luoghi in cui si registra maggiore afflusso di cittadini. I termometri a infrarossi, per la misurazione della febbre a distanza, saranno forniti ad ogni plesso scolastico e agli enti pubblici.

“Il progetto che abbiamo approntato – ha fatto sapere il Dirigente della Polizia Municipale, Pippo Carpinteri – prevede che tutti gli impianti siano collegati in rete, con controlli effettuati presso la portineria. In caso di alert, sistema di segnalazione rapida, si potrà intervenire nell’immediato”.

“L’affidamento – ha sottolineato il Sindaco, Pippo Gianni – prevede non solo l’acquisto e l’installazione dei termoscanner, ma anche un servizio di assistenza valido per 3 anni e un servizio di pronto intervento. Qualsiasi problema dovesse verificarsi dovrà essere assicurata un’azione risolutiva entro un’ora dal guasto”.

Siracusa. La scomparsa di Turi Raiti, i deputati 5 Stelle: "Uno dei primi a combattere il racket"

“Un uomo dai toni pacati e gentili, sempre aperto al confronto. Uno dei primi a battersi contro il racket”. Così i deputati del Movimenti 5 Stelle nazionali e regionali ricordano Turi Raiti, storico esponente del Centrosinistra siracusano scomparso due notti fa. “Siracusa e la politica perdono un uomo perbene-commentano Flippo Scerra, Paolo Ficara, Maria Marzana, Pino Pisani, Stefano Zito e Giorgio Pasqua – E’ stato protagonista sia in ambito politico, prima con il Pci, poi con Ds e ultimamente con il Pd, sia in ambito sindacale (già segretario provinciale della Cgil) della Sinistra siracusana. Al netto delle contrapposizioni politiche su alcuni temi – proseguono i deputati – Raiti è stato un uomo dai toni pacati, gentili e sempre aperto al confronto. Un personaggio arguto e di spessore come pochi altri se ne trovano oggi. Ci stringiamo al dolore della famiglia e degli amici porgendo loro le nostre più sentite condoglianze”.

Siracusa. Ideal Service,

nessun passo avanti dopo il vertice: occupato l'Ufficio Tributi

Il sit-in permanente diventa occupazione. I lavoratori Ideal Service hanno occupato l'Ufficio Tributi. La protesta si è ulteriormente inasprita. Dopo il confronto con i sindacati, nulla sarebbe accaduto. Nessuna comunicazione da parte dei dirigenti comunali.

Un silenzio – dopo il vertice di ieri – che ha creato una tensione ancora maggiore, tanto da spingere i dipendenti ad andare oltre quella che era stata la scelta iniziale. Le trattative, in corso ormai da settimane, non hanno condotto per il momento ad un'intesa. Al contrario, oggi hanno determinato un'atmosfera via via più rovente.

Indice puntato contro il Comune e contro il consorzio Ciclat. "Non ci muoveremo finchè il nostro monte ore non sarà ripristinato", l'annuncio dei lavoratori che hanno occupato gli uffici di via De Caprio. Sono circa 60.

Ieri, dura lettera degli addetti al Contenzioso nei confronti dell'assessore Pierpaolo Coppa. Nei giorni scorsi, presidi e confronti, che al momento non hanno prodotto alcun risultato.

Dal vertice di ieri era emerso cauto ottimismo. Il mancato riscontro di oggi, tuttavia, ha reso evidente che la battaglia non è ancora arrivata al termine. Le posizioni, che sembravano potersi avvicinare, si sono, invece, ulteriormente allontanate.

Siracusa. Caravaggio in prestito a Rovereto, Paolo Giansiracusa "punzecchia" la Curia

“Un parere, non un'autorizzazione e legato all'oggetto, alla tela, non al valore religioso del dipinto. Questo il nostro Arcivescovo- apprendo- ha rilasciato”. Lo storico dell'arte Paolo Giansiracusa, a capo della “resistenza siracusana” contro la possibilità di concedere in prestito a Vittorio Sgarbi per una mostra in programma a Rovereto, il Seppellimento di Santa Lucia, torna sull'argomento usando la punta di fioretto e concentra la propria attenzione sulla posizione assunta dalla Curia. Fa notare, tra le righe, come non ritenga che Monsignor Salvatore Pappalardo abbia agito come il ruolo che riveste vorrebbe.

“Monsignor Pappalardo, presule amato e stimato dai fedeli di tutta la Diocesi-dice infatti Giansiracusa- dovrà ancora esprimersi su un'altra circostanza, più pertinente al suo ruolo. Può Siracusa, possono i Siracusani, possono i devoti di Santa Lucia, privarsi del massimo elemento identitario della loro fede? Ricordo a me stesso che la Città chiede da secoli a Venezia la restituzione delle Sacre Spoglie”. Poi il messaggio si fa più sottile e, tra le righe, molto critico. “Il commovente dipinto del Caravaggio-prosegue- attraverso il linguaggio dell'arte, ripara ancora oggi quella insanabile ferita, quel vuoto incolmabile legato all'assenza delle Spoglie di Santa Lucia dal Sepolcro. Potrà la Città, potrà la Sicilia, potranno i fedeli, accettare che la mirabile icona del Caravaggio possa essere sottratta alla loro preghiera, alla loro devozione? ” . Un concetto, quello relativo alle competenze, che Giansiracusa poi ribadisce ulteriormente. Lo fa dicendo che “l'autorizzazione è altra cosa e ci vogliono

altre figure giuridiche che nella Sua nota l'Arcivescovo, con la saggezza che lo contraddistingue, non manca di segnalare. Ma chi è accecato dal prestito a tutti i costi non ha la serenità giusta per comprenderlo. L'opera del Caravaggio - conclude lo storico dell'arte- non è solo una tela ma un messaggio di fede e un'icona che rappresenta l'identità collettiva. Viva Santa Lucia". Intanto l'assessore alla Cultura, Fabio Granata torna su un aspetto del tema, puntando l'attenzione sul "no" che l'Arcidiocesi disse all'introduzione di un biglietto per poter vedere il dipinto di Caravaggio. "Non ho mai capito- dice l'assessore Granata- come mai si disse no ad un piccolo ticket, che con 3 mila visitatori al giorno avrebbe potuto garantire interventi all'opera, ma si è introdotto un biglietto per visitare la Cattedrale. Sono inoltre d'accordo con Sgarbi- aggiunge- quando dice che il Caravaggio può essere punto di rilancio. La polemica, in realtà, è tutta siracusana. Sarà l'istituto centrale del Restauro a decidere se il Seppellimenot di Santa Lucia è nelle condizioni idonee per viaggiare, assumendosene la responsabilità".

Anche Fratelli d'Italia fa sentire la sua voce, con il portavoce cittadino Paolo Cavallaro. "Abbiamo chiesto ai nostri rappresentanti regionali di intervenire a tutela dell'opera, di intervenire presso il FEC del Ministero dell'Interno perché resti a Siracusa e venga restaurata e meglio valorizzata; non c'è dubbio che andrebbe anche migliorato l'allestimento espositivo del luogo in cui l'opera attualmente si trova. Ci auguriamo che Sgarbi ci ripensi. Ci auguriamo che il governo regionale intervenga con speditezza perché l'opera resti a Siracusa e sia posta proprio al centro, insieme alle tantissime altre bellezze artistiche e architettoniche, del rilancio turistico della città".

Fuochi d'artificio per l'amico scarcerato, denunciata: ma il fenomeno prende piede

Un amico viene scarcerato, lei pensa di festeggiare il suo ritorno con fuochi d'artificio. Una donna di 32 anni è stata denunciata dagli agenti del commissariato di Priolo. Dovrà rispondere di accensioni ed esplosioni pericolose. L'uomo, suo coetaneo, era stato arrestato alcuni giorni fa per reati inerenti droga e armi. In piazza Bellini, ha acceso illegalmente dei fuochi d'artificio. Il fenomeno, in realtà, non è nè nuovo e nemmeno inusuale. Al contrario, fuochi d'artificio "incomprensibili" vengono esplosi quasi ogni sera, anche a Siracusa. Spesso, secondo indiscrezioni, si tratta proprio di "festeggiamenti", ovviamente illegali, inerenti eventi che riguardano esponenti della criminalità.

Siracusa. Minaccia l'anziana madre malata con katana e balestra: disarmato dalla polizia

Minacciava di fare del male all'anziana madre, affetta da gravi patologie. Gli agenti delle Volanti sono intervenuti ieri pomeriggio in un'abitazione di via Filippo Juvara, dove un uomo di 48 anni, in evidente alterazione psico-fisica stava

adottando il comportamento violento ai danni dell'anziana madre utilizzando una katana e una balestra. Difficoltoso riuscire a disarmarlo, tanta era la furia dell'uomo. I poliziotti sono, comunque, riusciti a bloccarlo e a denunciarlo per minacce e lesioni a pubblico ufficiale, oltre che per detenzione di armi illegali.

Foto: repertorio, dal web